

Di sier Thomà Tiepolo, vice gerente dil vice capitano al colfo, date a le Fornase, a dì 19, horre 3 di note, do letere zonseno. Per una, di la 180 disobedientia di la galia Capella. Et come fu presa, per li homeni (di) dita galia, una barcha di Ariam; à mandato a tuorla, quelli non l'ha voluto render per alcun modo. Per l'altra, avisa aver auto una letera dil provedador di Are, che li scrive, i nimici dieno venir li per aqua e per terra, perhò debbi far provisione, e vadi suso con l'armata etc.; di che aspeta hordine di la Signoria nostra, quello l'habi a far.

Fu posto, per li savij d'acordo, una letera a li provedadori zenerali in campo, sollicitarli a l'impresa, e non se li mancherà danari, tutavia con segurtà di l'exercito, et li mandemo danari, et fazino fanti li in campo et su quel di Mantoa; et si remetemo a l'hor di star o levarsi, e metino prescizio a le artellarie sopra tutto; e da mo sia preso, che *de presenti* sia per il serenissimo principe chiamà tutti a banco a banco et dimandar imprestado; et quelli presterà possino scontar in le sue angarie pasate, presente et future, con il don. Et nota, molti andò zoso per non prestar. Ave 14 di no.

Fu posto, per nui savij ai ordeni, non era sier Vido Antonio Trivixan, una parte, notada di mia man, longa et ben considerata, in la qual intrò li savij da terra ferma, che, atento è anni 8 fosseno electi, per il colegio, li provedadori sora il cotimo di Damasco, che 'l sia electo, per scurtinio, im pregadi, 2 provedadori sora il dito cotimo, con l'autorità, *ut in parte*. Sier Francesco Foscari, savio dil consejo, mandato da sier Alvise da Molin, e per difender sier Michiel di Prioli, è provedador su dito cotimo za 8 anni, andò a la Signoria, dicendo vol rispetto etc. Et Jo a l'incontro. Et la Signoria termenò andasse la parte. Et sier Antonio Grimani intrò im parte, con questo, si elezesse *etiam* do provedadori sora il cotimo di Alexandria, e do sora il cotimo di Londra; et tutti fo contenti meter *etiam* questo. E andò la parte: ave 2 di no, e fo laudata da tuti di pregadi e di piazza. E nota, è più di 5 mexi havi tal fantasia, nè mai trovai il tempo di meterla; pur ho messa, et presa.

Fu posto, per alcuni savij, *ut patet*, che li dacieri di l'una per 100 debino pagar quanto è stà preso, in termine etc. Sier Luca Trun, savio a terra ferma, messe a l'incontro, *aliter*, non pagando, siano astreti real e personal etc. E mandati fuora quelli, andò do volte le parte; quella dil Trun fu presa.

Di campo, di provedadori zenerali, vene le-

tere, date a presso San Felixe, a dì 19, hore 2 di note. Scriveno, per manchamento di polvere sono restati di trazzer; e nostri haveano brusà la porta dil castello. *Tamen*, che Zitolo e Latanzio li haveano inganati, prima di le mure, ch'è più grosse di quello diceano, poi di la polvere bisognava. *Item*, li nostri è stà scaramuzando ozi con li inimici. *Item*, di quello hanno ruinà in dito castello, fino al discender zoso, è più di una lanza. Sono restati disordinati, per non haver polvere. Cargano el Zitolo, qual à voluto tuor lui questa impresa, ma è difficile. E per letere intercepte, quelli dentro non è bastanti a resistere. Voleno guastatori e polvere, et ne hanno consumato assa'; et non venendo soccorso, vol veder la fine. *Item*, se li manda danari, perchè dubitano più di nostri, per esser mal contenti in campo, cha de li inimici. Avisano il zonzer Domenego da Modon e Batista Rondinello, con le compagnie, vieneno di trivisana. È zorni 50 non hanno auto danari; ballestrieri, homeni d'arme et stratioti dimandano danari. *Item*, vedeno nostri in gran fervor contra li inimici; *tamen* il populo non si scopre, et, ancora che 'l populo non si schoprisse, nostri è gajardi a darli la bataja.

In questo pregadi sier Marco Antonio Loredan, cao di X, con sier Lorenzo di Prioli, provedador su i danari, *forte* fe' gran parole. Questo, perchè el prefato sier Lorenzo, con uno boletin di cai havia tolto danari di la camera d'imprestidi di monte vecchio assa', per il bisogno dil campo, et esso cao el voleva, e lui non gel voleva dar, et andò a la Signoria e refudò etc. *Tamen* non fo 0.

Fo mandato in campo in questa sera ducati 5000.

A dì 21. Fo San Mathio. In colegio. Veneno 181 oratori di la comunità di Parenzo, con letere di sier Lorenzo Orio, podestà, di fede, i qualli si dolseno dil vicario dil vescovo de li, fa assa' malli a quelli cittadini, strusiandoli etc., e non poleno suportar. Fo ordinato far una letera, et dolarsi con li parenti di lo episcopo, è qui.

Di campo, di provedadori zenerali, date a dì 20, hore 16, a presso San Felixe. Come in quella note non hanno trato, per non haver auto polvere; ha auti barili 6 da Soave, et hanno comenza a trar; quelli si aspeta di Padoa, dovea esser eri sera, non è zonti. Quelli dil castello fabrichano repari. *Item*, è horre do che ebbero letere di Mantoa, per le qual hanno hauto una malla matina, per intendere veniva soccorso de' francesi, et per tre altri respeti: il primo, per aver pochi guastatori; il secondo, per li populi di Verona non mossi; terzo, li